

**ECONOMIA**
**L'AEROSPAZIALE  
C'È E CERCA GIOVANI**
**LUALDI A PAGINA 9**


# Settore aerospaziale a caccia di giovani Manca formazione

**Focus.** Ieri la giornata di confronto scuole-aziende Cluster con 200 aziende, tra le principali Aerea di Turate Soliani (Emc Soliani): «Possibilità di crescita elevate»

GALLARATE

**MARILENA LUALDI**

Un terzo delle esportazioni aerospaziali in Italia è firmato Lombardia. Un successo che aumenta e a cui Como offre un crescente (e spesso poco conosciuto) contributo. Ma c'è molto da fare per costruire non solo nuovi spettacolari mezzi, dagli aerei ai satelliti, bensì le future figure professionali. Ieri "Maga" di Gallarate il Distretto aerospaziale lombardo ha voluto riunire aziende e scuole proprio per rafforzare l'impegno comune.

**Successo di territori**

Negli suggestivi spazi del museo, si sono susseguiti gli interventi della Regione, dei dirigenti e dei docenti che dialogano positivamente con il settore. Infine Angelo Vallerani, presidente del Cluster aerospaziale lombardo, che si è rivolto ai numerosi ragazzi.

Sentono ancora, i giovani, la

passione per alte quote e spazio? «Prima sognavano più le esplorazioni - osserva Vallerani - Ora forse sono più legati alle applicazioni. Però sì, questo fascino si sente ancora».

Parliamo di un settore che in Lombardia è scandito da grandi, medie e piccolissime aziende, tutte vitali. Mediamente le più importanti imprese investono fino al 12% (secondo il dato 2012) del fatturato in ricerca: dai materiali all'aerodinamica, alla meccanica, alla sensoristica e all'Ict. Oggi il cluster raduna circa 200 aziende e 16 mila lavoratori, ha un volume di affari 5,4 miliardi: di questi, 2 miliardi sono legati all'export.

Tra i soci fondatori del distretto alle origini del cluster (che oggi riunisce più di 80 aziende), la Aerea di Turate. E tra le risorse recenti, c'è la startup che ha lanciato il dispositivo per il recupero dei satelliti fuori servizio lo scorso giugno dall'India, la D-Orbit di Fino Mornasco. Ci sono poi la Soliani Emc di

Como e la Walter Italia di Cadorago.

Insieme si sta creando un sistema sempre più integrato basato su competenze e collaborazioni, fondamentali per andare all'estero. Siva alle fiere, si impostano progetti comuni, si sviluppa la tecnologia, ma si semina una formazione migliore, come ieri. Tra l'altro è stato firmato un protocollo per rafforzare l'aspetto formativo, dopo gli altri accordi già sottoscritti in passato. Il settore stavivendo un buon momento, nonostante la forte concorrenza mondiale in un'era segnata dalla globalizzazione,



Peso: 1-2%, 9-45%

anche perché – spiega Vallarani – si aprono nuovi segmenti di mercato.

**Un futuro da volare**

Ma a Como i giovani si rendono conto di questo potenziale, in continua evoluzione? Se è entrata nel cluster la D-Orbit (partita nel 2012 con pochi collaboratori e oggi arrivata a trenta) da **ComoNext**, proprio nel parco tecnologico è già fiorita un'altra startup legata ai satelliti, Leaf-space.

Ivano Soliani della Emc Soliani ha 25 dipendenti, uno appena assunto e un altro profilo è

inviati di definizione entro l'anno. In questo comparto non piovono i curriculum, anche perché i giovani di Como conoscono meglio i distretti più storici, come tessile e arredo.

«Qui ci sono possibilità – conferma Soliani – Fra l'altro se si è ridotto il numero di aerei, non è così per gli elicotteri. La concorrenza? Parliamo di un livello così elevato... Noi siamo entrati nell'Airbus 15 anni fa e questo articolo sta andando avanti ancora». Anzi, oggi l'aerospaziale potrebbe dialogare ulteriormente con il tessile, come già sta co-

minciando a fare, sta seguendo come l'automotive l'evoluzione elettrico e ibrido. E tra i mercati più appetibili, la Russia.

■ **Il distretto rappresenta duecento aziende e 16mila lavoratori**



**Il team della D-Orbit nella sede di Fino Mornasco**



Peso: 1-2%, 9-45%